



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: INCLUSIONE SOCIALE Area: FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI	
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione delle "Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio". Approvazione dello "Schema di convenzione per la gestione del centro anziani tra il Comune (o Municipio di Roma Capitale) e l'associazione di promozione sociale". Approvazione dello "Schema di Statuto dell'associazione di promozione sociale affidataria della gestione del centro anziani". Revoca della deliberazione di Giunta regionale 6 febbraio 2004, n. 67. Modifica dell'Allegato alla deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2004 n. 1304 (paragrafo I.B.4.4.c).		
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI, WELFARE ED ENTI LOCALI	
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE	
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>		
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 10/07/2020 prot. 486
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____		
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE

OGGETTO: Approvazione delle “Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio”. Approvazione dello “Schema di convenzione per la gestione del centro anziani tra il Comune (o Municipio di Roma Capitale) e l’associazione di promozione sociale”. Approvazione dello “Schema di Statuto dell’associazione di promozione sociale affidataria della gestione del centro anziani”. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 6 febbraio 2004, n. 67. Modifica-dell’Allegato alla deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2004 n. 1304 (paragrafo I.B.4.4.c).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Risoluzione del 25 settembre 2015 n. 70/11a dell’Assemblea Generale dell’ONU che ha adottato la “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e in particolare l’Obiettivo 3 per lo sviluppo sostenibile, recante “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e l’Obiettivo 11, recante “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili...in particolare per donne, bambini, anziani e disabili”;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- la legge del 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale del 12 dicembre 2003, n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;
- la legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE

- l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio 17 aprile 2020, n. Z00030 "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Disposizioni in merito alla campagna di vaccinazione antinfluenzale e al programma di vaccinazione anti-pneumococcica per la stagione 2020-2021";
- l'ordinanza del Presidente della Regione Lazio 13 giugno 2020, n. Z00047 "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Aggiornamento delle Linee Guida inerenti la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali. Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";

VISTE

- la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1, che ha approvato il Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";
- la deliberazione di Giunta regionale del 6 febbraio 2004 n. 67 "Schema tipo per il Regolamento comunale dei Centro Anziani";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1304 "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni", in particolare quanto disposto in materia di Centri diurni per anziani di cui al punto I.B.4;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 febbraio 2005, n. 168 "Convenzione con la SIAE in favore dei centri anziani del Lazio per il pagamento dei diritti di esecuzione musicale in occasione di manifestazioni culturali e ricreative organizzate dagli stessi" e la successiva determinazione del 18.02.2005 n. A0454, di approvazione del relativo schema di Convenzione;
- la Convenzione tra la Regione Lazio e la Società Italiana Autori ed Editori – SIAE, stipulata in data 25 febbraio, reg. cron. n. 5797 del 14 marzo 2005, per il pagamento di una somma forfettaria annua pari a 50.000,00 euro, al netto di IVA, da corrispondere alla SIAE per i diritti di esecuzione musicale in occasione delle manifestazioni culturali e ricreative organizzate dai centri anziani del Lazio;
- la determinazione dirigenziale del 7 giugno 2019, n. G07757 "Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di "Linee guida regionali in materia di centri anziani";
- la determinazione dirigenziale del 26 luglio 2019 n. G10198 "Determinazione dirigenziale n. G07757 del 07.06.2019. Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani. Nomina componenti";
- la determinazione del 19 dicembre 2019, n. G18040 "Determinazione 26 luglio 2019, n. G10198 - Determinazione dirigenziale n. G07757 del 07.06.2019 - Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani. Nomina componenti. Proroga dei lavori e sostituzione componente";

TENUTO CONTO

- che la legge regionale n. 11/2016 inserisce i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali declinati all'articolo 22 della stessa e stabilisce, altresì, all'art. 13 che il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali debba sostenere la tutela e la valorizzazione delle persone anziane, sia come soggetti attivi sia come soggetti beneficiari di prestazioni sociali e che le politiche in favore delle persone anziane siano perseguite attraverso attività, interventi e servizi riguardanti, in particolare:
 - la socializzazione e la semplificazione nell'accesso ai servizi culturali, ricreativi, sportivi, per la mobilità e il miglioramento del rapporto dell'anziano con l'ambiente sociale, anche al fine di favorire i rapporti intergenerazionali;
 - la partecipazione degli anziani alla comunità locale in un'ottica di solidarietà fra generazioni;
 - la promozione di attività socialmente utili volontarie che sostengano l'invecchiamento attivo, nonché la partecipazione attiva alla vita della comunità locale con il supporto ai servizi, utilizzando l'esperienza maturata nel corso della vita o gli interessi personali;
 - la promozione del contrasto all'isolamento sociale anche attraverso forme di intervento proattivo;

- che in particolare l'art. 28 della stessa legge 11/2016, relativamente ai centri anziani, dispone che “il centro anziani, ispirato ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato”, e che il centro anziani, nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto dell'anziano, svolge, in particolare:
 - attività ricreativo-culturali;
 - promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
 - attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
 - attività di scambio culturale e intergenerazionale;
 - attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
 - attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio;

- che la Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nella Dichiarazione, al paragrafo “La nuova Agenda”, stabilisce al punto 23 che le persone più deboli devono essere supportate e che tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno – citando esplicitamente gli anziani – vengono inclusi nell'Agenda, adottando le misure e le azioni adeguate, in conformità con il diritto internazionale;

- del Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1, che prevede tra gli obiettivi:
 - il miglioramento dei servizi e degli interventi, elevando i servizi socio-sanitari per l'infanzia e per gli anziani;

- il potenziamento dei servizi per gli anziani, in quanto l'ottica generale del Piano è quella di mantenere il più possibile le persone nel proprio contesto di vita, favorendo il mantenimento, in particolare, dell'ambito sociale e di quello affettivo;
- l'offerta concreta di opportunità alle persone vulnerabili, tra cui gli anziani, incentivando attività di aggregazione, anche attraverso associazioni impegnate con gli anziani e valorizzando aree dismesse da adibire a centro sociale;
- contrastare la progressiva erosione della dimensione relazionale dovuta all'assottigliarsi delle forme tradizionali di legame comunitario, che espone i soggetti più deboli al rischio dell'isolamento e della solitudine;

CONSIDERATO

- che è obiettivo prioritario della Regione Lazio favorire politiche di invecchiamento attivo, che rinforzino il ruolo e la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità e che, in tale ottica, assume rilevanza:
 - promuovere la salute e il benessere psicofisico attraverso progetti di invecchiamento attivo ed anche attraverso attività di formazione ed informazione;
 - promuovere l'attività fisica praticata dagli anziani;
 - contrastare la solitudine, l'isolamento e l'esclusione sociale che costituiscono importanti fattori di rischio per la salute ed il benessere delle persone anziane;
 - individuare ed offrire soluzioni innovative e praticabili per migliorare la salute ed il benessere degli anziani;
- che l'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle più importanti trasformazioni sociali del nostro tempo, nonché, una criticità per i sistemi di welfare nelle loro dimensioni distributive, finanziarie, organizzative e politiche;
- che progressivamente le persone adulte avranno una più lunga speranza di vita in una società fortemente invecchiata e che, a seguito delle dinamiche demografiche, si rende necessario rivedere le politiche di welfare per le persone anziane, attraverso un sistema che preveda una maggiore erogazione e diversificazione di interventi e servizi a loro supporto;

TENUTO CONTO del ruolo in questa prospettiva dei centri anziani, che:

- si configurano come strumento in grado di favorire l'accoglienza di servizi aperti alla comunità e predisposti per rispondere alle varie esigenze della popolazione anziana, che perseguono finalità di solidarietà sociale, culturale e civile a favore degli anziani;
- rappresentano luogo di incontro, di vita di relazione, di riunione, di formazione e di informazione, finalizzate alla promozione e organizzazione di varie attività, nonché alla erogazione di servizi e prestazioni rivolte a soddisfare specifici bisogni ed esigenze della persona anziana, allo scopo di promuovere relazioni interpersonali tra anziani e tra questi e i cittadini delle altre fasce di età esistenti sul territorio;
- hanno una organizzazione che, nell'ambito della propria piena autonomia di programmazione e gestione e nel rispetto dell'individualità dell'anziano, è andata diversificandosi, sia per scelte amministrative degli enti locali titolari, sia per l'esigenza operativa di rispondere a sempre nuovi bisogni degli utenti e frequentatori del centro;

CONSIDERATO

- che i nuovi fenomeni socio-economici sopra rappresentati hanno avuto una forte influenza sull'organizzazione e l'attività dei centri anziani e, pertanto, si è ravvisata la necessità di procedere alla elaborazione di linee guida regionali disciplinanti l'articolata materia dei

centri anziani, in grado di garantire omogeneità ed universalità ai servizi offerti dai centri anziani su tutto il territorio regionale;

- che con determinazione dirigenziale n. G07757/2019 è stato costituito un gruppo di lavoro con i seguenti obiettivi:
 - 1) effettuare una ricognizione della rete esistente, in termini di forma giuridica e modelli organizzativi dei centri anziani;
 - 2) dare indicazioni operative sulla forma statutaria e i modelli di governance più adeguati alla realtà attuale;
 - 3) dare indicazioni ai distretti sociosanitari sulle modalità autorizzative e di vigilanza;
 - 4) fornire le indicazioni e le valutazioni utili ai fini della redazione delle linee guida regionali in materia di centri anziani;
 - 5) consegnare alla Direzione regionale per l’Inclusione sociale al termine delle attività del gruppo di lavoro un documento scritto per le successive valutazioni e l’eventuale adozione con apposito atto amministrativo;

- che al fine di garantire adeguata e ampia partecipazione ai lavori del gruppo, si è ritenuto opportuno coinvolgere gli esponenti dei portatori di interesse più qualificati in materia e che, con determinazione dirigenziale n. G10198/2019 e successive modifiche si è provveduto alla nomina dei componenti del gruppo di lavoro da questi designati;

PRESO ATTO

- che il gruppo di lavoro si è riunito in diverse sedute a partire dal 5 settembre 2019 e che, in considerazione della complessità del lavoro di studio e dei necessari approfondimenti, con determinazione n. G18040/2019 si è provveduto alla proroga del termine di scadenza dei lavori del gruppo – originariamente fissato al 31 dicembre 2019 dalla determinazione n. G07757/2019 – al 31 gennaio 2020;

- che il gruppo di lavoro, a conclusione dei lavori dello stesso, ha consegnato in data 29 gennaio 2020 alla Direzione il documento finale avente ad oggetto “Proposta di linee guida per i centri anziani del Lazio”, contenente le indicazioni utili per le successive valutazioni e l’eventuale adozione, con apposito atto amministrativo, delle Linee Guida regionali in materia di Centri Anziani;

RITENUTO opportuno procedere all’approvazione delle “Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio” allegate al presente atto (Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituiscono strumento coerente ed idoneo per avviare un processo innovativo per i Centri Anziani presenti nel territorio regionale;

CONSIDERATO che il documento citato comporta tra l’altro una innovazione significativa nella organizzazione del servizio, ed in particolare:

- viene ribadita la natura pubblica del servizio “centro sociale per anziani”, e che lo stesso non rientra nell’obbligo di gestione associata dei servizi a livello distrettuale, rimanendo pertanto la sua gestione in capo ai singoli Comuni;
- viene indicata come modalità di gestione ottimale, da parte dei Comuni, l’affidamento ad una associazione di promozione sociale, avente il centro anziani come oggetto esclusivo o prevalente, escludendo la gestione diretta “in economia” da parte del comune;

- viene istituito un coordinamento regionale, un coordinamento cittadino di Roma Capitale e tanti coordinamenti distrettuali e municipali quanti sono i distretti sociosanitari e i municipi di Roma Capitale;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione dello "Schema di convenzione per la gestione del centro anziani" allegato alla presente deliberazione (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, inoltre, di dover approvare lo "Schema di statuto dell'associazione di promozione sociale affidataria della gestione del centro anziani", di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO

- di istituire il coordinamento regionale dei centri anziani, con i seguenti obiettivi:
 1. Favorire, in una logica di rete, la partecipazione dei centri al sistema integrato dei servizi sociali regionali;
 2. Promuovere, presso i centri, iniziative comuni volte all'inclusione degli anziani in una logica di invecchiamento attivo, e alla prevenzione della non autosufficienza;
 3. Monitorare l'attuazione delle linee guida sul territorio;
- inoltre, di prevedere che il coordinamento regionale sia articolato in:
 1. 36 coordinamenti distrettuali, per ciascun distretto sociosanitario;
 2. 15 coordinamenti municipali, per ciascun municipio di Roma capitale;
 3. Un coordinamento cittadino per Roma capitale;
- di stabilire che al coordinamento regionale partecipino, espletando la propria attività a titolo gratuito:
 - a) l'Assessore regionale competente per le politiche sociali, o suo delegato, che lo presiede;
 - b) il Direttore regionale per l'inclusione sociale, o un suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed amministrativo;
 - c) 1 rappresentante di ANCI Lazio;
 - d) 1 rappresentante per ogni coordinamento distrettuale;
 - e) 1 rappresentante del coordinamento cittadino di Roma capitale;
 - f) 3 rappresentanti delle oo.ss. di pensionati più rappresentative;
 - g) 5 rappresentanti delle associazioni di secondo livello di centri anziani e di anziani del Lazio.
 - h) 1 rappresentante del Forum regionale del Terzo Settore

CONSIDERATO che, conseguentemente all'approvazione delle suindicate Linee Guida regionali, si rende necessario provvedere anche all'adeguamento della disciplina regionale regolante l'organizzazione e l'attività dei centri anziani al fine di conformare la stessa alle nuove disposizioni dettate dalle Linee Guida regionali approvate con il presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 67/2004 e dell'Allegato "Schema-tipo per il Regolamento comunale del centro anziani" e di stabilire che i regolamenti dei Centri Anziani dovranno essere adottati in conformità a quanto disposto dalle Linee Guida approvate con la presente deliberazione;

RITENUTO, altresì, di dover procedere alla modifica dell'Allegato alla deliberazione n. 1304/2004 recante "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni", nella parte disciplinante i Centri anziani (paragrafo I.B.4.4.c) come di seguito riportato:

- al paragrafo I.B.4.4.c.1 - "Definizione", al primo capoverso dopo le parole "Il servizio offerto dal Centro anziani ha finalità e caratteristiche organizzative peculiari, in quanto gestito dagli stessi utenti, ed ha pertanto requisiti differenti da quelli detti sopra in relazione agli altri centri diurni", sono eliminate le seguenti parole: «come già specificato nella D.G.R. 20 febbraio 2004 n. 67 avente come oggetto "Schema-tipo per il Regolamento comunale del Centro anziani"»;
- il paragrafo I.B.4.4.c.2 - "Destinatari", è sostituito con il seguente testo "Le iscrizioni e la partecipazione alle attività del Centro anziani sono consentite alle donne e agli uomini autosufficienti, residenti o domiciliati nel Comune, che abbiano compiuto i 60 anni di età. Allo scopo di favorire la massima socializzazione degli anziani è consentita l'iscrizione al Centro anziani anche alle persone fragili o parzialmente non autosufficienti, comunque in grado di partecipare in modo attivo e autodeterminato alle attività del centro, anche se di età inferiore ai 60 anni ma maggiore di 50 anni, purché venga rispettata la percentuale dell'80% di iscritti con età superiore ai 60 anni. Nel caso in cui sul territorio del Comune funzionino più Centri anziani, gli interessati possono aderire ad uno solo di essi";
- al paragrafo I.B.4.4.c.6 - "Organismi di gestione e di coordinamento", al secondo capoverso dopo le parole "Tali organismi vengono eletti democraticamente dagli iscritti", sono eliminate le seguenti parole: «anche secondo le indicazioni fornite nella D.G.R. 20 febbraio 2004 n. 67 avente come oggetto "Schema-tipo per il Regolamento comunale del Centro anziani"»;

CONSIDERATO che le modifiche apportate con la presente deliberazione alla disciplina dell'organizzazione e dell'attività dei centri anziani comportano la necessità di provvedere all'adeguamento dei regolamenti comunali in materia di centri anziani e degli statuti e dei regolamenti dei centri anziani eventualmente già costituiti in forma autonoma alla data dell'adozione della presente deliberazione, al fine di conformare gli stessi alle nuove disposizioni dettate dall'Allegato 1, e dagli Allegati 2 e 3 al presente atto;

RITENUTO, pertanto, in considerazione della tempistica occorrente per i necessari adempimenti, di dover stabilire che i Comuni e i Municipi di Roma Capitale dovranno provvedere all'adeguamento dei propri regolamenti, e all'adozione degli atti conseguenti alla disciplina della presente deliberazione, entro il 31 marzo 2021;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- 1) di approvare le "Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio" allegate al presente atto (Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) di approvare lo “Schema di convenzione per la gestione del centro anziani” allegato alla presente deliberazione (Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di approvare lo “Schema di statuto dell’associazione di promozione sociale affidataria della gestione del centro anziani”, di cui all’Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di istituire il coordinamento regionale dei centri anziani, con i seguenti obiettivi:
 - favorire, in una logica di rete, la partecipazione dei centri al sistema integrato dei servizi sociali regionali;
 - promuovere, presso i centri, iniziative comuni volte all’inclusione degli anziani in una logica di invecchiamento attivo, e alla prevenzione della non autosufficienza;
 - monitorare l’attuazione delle linee guida sul territorio;
- 5) di prevedere che il coordinamento regionale sia articolato in:
 - 36 coordinamenti distrettuali, per ciascun distretto sociosanitario;
 - 15 coordinamenti municipali, per ciascun municipio di Roma capitale;
 - un coordinamento cittadino per Roma capitale;
- 6) di stabilire che al coordinamento regionale partecipino, espletando la propria attività a titolo gratuito:
 - a) l’Assessore regionale competente per le politiche sociali, o suo delegato, che lo presiede;
 - b) il Direttore regionale per l’inclusione sociale, o un suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed amministrativo;
 - c) un rappresentante di ANCI Lazio;
 - d) 1 rappresentante per ogni coordinamento distrettuale;
 - e) 1 rappresentante del coordinamento cittadino di Roma capitale;
 - f) 3 rappresentanti delle oo.ss. di pensionati più rappresentative;
 - g) 5 rappresentanti delle associazioni di secondo livello di centri anziani e di anziani del Lazio;
 - h) 1 rappresentante del Forum regionale del Terzo Settore
- 7) di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 6 febbraio 2004 e l’Allegato “Schema-tipo per il Regolamento comunale del centro anziani” e di stabilire che i regolamenti dei Centri Anziani dovranno essere adottati in conformità a quanto disposto dalle Linee Guida regionali contenute nell’Allegato 1;
- 8) di modificare l’Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 1304 del 23 dicembre 2004 avente ad oggetto “Requisiti per il rilascio dell’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni”, nella parte disciplinante i Centri anziani (paragrafo I.B.4.4.c) come di seguito riportato:
 - al paragrafo I.B.4.4.c.1 - “Definizione”, al primo capoverso, dopo le parole “Il servizio offerto dal Centro anziani ha finalità e caratteristiche organizzative peculiari, in quanto gestito dagli stessi utenti, ed ha pertanto requisiti differenti da quelli detti sopra in

relazione agli altri centri diurni”, sono eliminate le seguenti parole: «come già specificato nella D.G.R. 20 febbraio 2004 n. 67 avente come oggetto “Schema-tipo per il Regolamento comunale del Centro anziani”»;

- il paragrafo I.B.4.4.c.2 - “Destinatari”, è sostituito con il seguente testo: “Le iscrizioni e la partecipazione alle attività del Centro anziani sono consentite alle donne e agli uomini autosufficienti, residenti o domiciliati nel Comune, che abbiano compiuto i 60 anni di età. Allo scopo di favorire la massima socializzazione degli anziani è consentita l'iscrizione al Centro anziani anche alle persone fragili o parzialmente non autosufficienti, comunque in grado di partecipare in modo attivo e autodeterminato alle attività del centro, anche se di età inferiore ai 60 anni ma maggiore di 50 anni, purché venga rispettata la percentuale dell'80% di iscritti con età superiore ai 60 anni. Nel caso in cui sul territorio del Comune funzionino più Centri anziani, gli interessati possono aderire ad uno solo di essi”;
- al paragrafo I.B.4.4.c.6 - “Organismi di gestione e di coordinamento” al secondo capoverso, dopo le parole “Tali organismi vengono eletti democraticamente dagli iscritti”, sono eliminate le seguenti parole: «anche secondo le indicazioni fornite nella D.G.R. 20 febbraio 2004 n. 67 avente come oggetto “Schema-tipo per il Regolamento comunale del Centro anziani”»;

9) di stabilire che i Comuni e i Municipi di Roma Capitale dovranno provvedere all'adeguamento dei propri regolamenti e all'adozione degli atti conseguenti alla disciplina della presente deliberazione entro il 31 marzo 2021.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali